TESTAMENTO BIOLOGICO: NOTE SULLA POSIZIONE EBRAICA - Riccardo Di Segni

Il problema del testamento biologico coinvolge sempre più soggetti. Anche il mondo ebraico si deve misurare con questa esigenza ed effettivamente da qualche anno ha elaborato delle risposte in conformità alle sue tradizioni giuridico-religiose. In una breve sintesi, verranno qui esposti i dati essenziali.

Un primo problema è se sia previsto nell'ordinamento giuridico ebraico la possibilità di dare "oggi per il domani" delle disposizioni valide. Su questo in effetti esiste un'antica tradizione. Una persona che venga costretta a a fare un atto contro la sua volontà, come la vendita di una proprietà o il divorzio da sua moglie, può, prima dell'atto che eseguirà in altra sede, rilasciare una dichiarazione (*moda'à*) davanti a testimoni per informarli che l'atto che sta per fare è invalido; successivamente la sua dichiarazione anticipata potrà essere utile per inficiare la validità dell'atto. Per questo motivo, ancora oggi, all'inizio di una procedura di divorzio il tribunale rabbinico chiede all'uomo di annullare tutte le dichiarazioni anticipate che possa aver fatto in passato contro la validità dell'atto, e anche le dichiarazioni da cui possa essere indirettamente dedotta la sua volontà in questo senso. In applicazione di questi principi in alcune comunità (come quella di Roma) esiste una procedura, messa in atto alla vigilia del giorno del Kippur, il giorno dell'espiazione, il più solenne dell'anno, nella quale si annullano con formale dichiarazione pubblica tutti gli atti di abiura che una persona potrà compiere in futuro, in momenti di scarsa lucidità mentale dovuta a malattia e sofferenza. In sostanza nella tradizione giuridica ebraica la dichiarazione anticipata è un atto valido per annullare azioni che potranno essere fatte in stato di costrizione o ridotta coscienza. Perchè sia valida, la dichiarazione deve essere fatta davanti a testimoni, e si parla di situazioni future di costrizione. Non è esattamente la situazione del testamento biologico, ma c'è qualche analogia.

Un secondo problema, più importante, riguarda ciò che sia lecito fare secondo la legge ebraica. Nessuna dichiarazione anticipata potrà consentire comportamenti comunque proibiti, ma dovrà regolare soltanto ciò che è lecito e per il quale esiste la possibilità di una libera scelta. Quindi il problema si sposta su ciò che è lecito fare. Il punto di partenza nella riflessione ebraica è che il corpo e la vita non sono beni di proprietà assoluta dell'uomo, ma doni o prestiti che devono essere tutelati. Quindi il suicidio, nel quale una persona deliberatamente e in piena lucidità si toglie la vita, non è consentito. Così come non è consentita alcuna forma di eutanasia attiva anche se con il consenso e la richiesta della persona che vuole interrompere le sue sofferenze. La posizione ebraica è in contrapposizione ideale con il principio dell'autonomia, che tanta parte ha nel dibattito bioetico contemporaneo. Il corpo non è mio e quindi non ci posso fare quello che voglio. Tuttavia l'opposizione teorica si stempera almeno in parte davanti ad altri principi da difendere. Uno di questi è il tema del dolore e della sofferenza. La religione ebraica riconosce a questi un valore, che può essere quello dell'elevazione morale, dell'induzione alla riflessione e al pentimento. Il dolore, in questo senso, comporta anche un premio spirituale. Tuttavia nessuno è tenuto a soffrire ed è lecito l'intervento a lenire il dolore. Un Maestro dell'antichità dichiarava che "Non voglio le sofferenze né i premi che ne derivano". Quindi una persona non può essere costretta a soffrire, se non lo vuole. E per sofferenza si intende non solo quella strettamente fisica. Altro aspetto del problema, che smussa l'apparente durezza di posizioni inconciliabili, è quello del dubbio. Non esiste la certezza che quello che prescrive un medico sia l'unica soluzione possibile e che quel medico sia in grado di dare la soluzione; per cui davanti al dubbio il paziente può rifiutare trattamenti di cui non si fida.

La tradizione religiosa ebraica, che rifiuta l'eutanasia attiva, ha comunque introdotto una serie di importanti e sottili distinzioni tra questa e altri tipi di intervento che sono finalizzati alla rimozione di impedimenti artificiali al decesso; perché se esiste un diritto-dovere di curare, non esiste un diritto-dovere di prolungare artificialmente la vita. In base a questo, in determinate condizioni da verificare con estrema attenzione e con il concorso della volontà del paziente (o di chi lo rappresenta) e dei parametri tecnici disponibili, si possono prendere decisioni che riguardano la sospensione di trattamenti "artificiali". Cosa si intenda poi per questo, diventa oggetto di ulteriore

discussione. Va precisato però che tutti i Maestri che si sono occupati dell'argomento escludono che la somministrazione di ossigeno, solidi e liquidi che mantengono in vita una persona possa essere considerata come artificiale e per questo sia lecito sospenderla.
Tutti questi dati forniscono la cornice entro al quale si affermano i principi per regolare il tema del testamento biologico. Il dibattito sull'argomento è iniziato negli Stati Uniti ed è arrivato solo in tempi più recenti in Europa. Il primo mondo ebraico ad essere coinvolto è stato proprio quello americano, che ha prodotto sull'argomento una serie definita di pronunciamenti e perfino di modelli e formulari da compilare, che oggi si possono anche scaricare da internet.
Dopo una fase iniziale di riluttanza (dovuta al sospetto sulle implicazioni eutanasiche della procedura) il mondo rabbinico, anche quello più rigoroso, è entrato nell'ordine di idee che non solo sia lecito ma anche opportuno dare disposizioni anticipate di trattamento, purchè ovviamente siano conformi allae regole. La soluzione prospettata è quella di una delega nella quale la persona nomina un suo incaricato che curerà i suoi interessi e che lo dovrà fare non di testa sua, ma consultandosi, in modo vincolante, con una autorità rabbinica competente e riconosciuta, che viene indicata nello stesso atto. Esistono in circolazione negli Stati Uniti due modelli, uno più generico, preferito dai gruppi più rigorosi, e un altro più dettagliato, nel quale il delegante distingue tutta una serie di situazioni drammatiche e per ognuna decide, fin d'ora, quale debbano essere le decisionida prendere (che tipo di intervento ecc.). Le parti più importanti dei due moduli vengono riprodotte qui di seguito.
Nello Stato d'Israele, dove il parlamento decide laicamente e democraticamente, è stata adottata da poco una legge molto dettagliata sugli stati terminali, a cui si è arrivati dopo il lavoro di una grande commisisone di esperti di varie estrazioni ed approcci, che hanno mediato tra le esigenze della tradizione e quelle della società laica. In questa legge la possibilità di disposizioni anticipate è ammessa e regolamentata ed è interessante che comunque non viene consentita l'interruzione di solidi e liquidi. Può essere citato anche il caso di un paziente molto famoso, il premier Ariel Sharon, da tempo senza coscienza, che continua a vivere in quanto alimentato, e per il quale sembra che nessuno o quasi si ponga il problema della sospensione dei mezzi di mantenimento in vita.
Quello che potrà essere suggerito in Italia dai rabbini dipenderà in primo luogo da quanto la legge consentirà di fare; ma in sostanza il modello del testo americano dovrà essere l'orientament o essenziale.

APPENDICE:

1. Il modello di "testamento biologico" della Agudat Israel americana

(dal sito http://www.jlaw.com/Forms/hlw_general.html):

PROXY AND DIRECTIVE WITH RESPECT TO HEALTH CARE DECISIONS AND POST-MORTEM DECISIONS

I, _____, hereby declare as follows:

1. **Appointment of Agent:** In recognition of the fact that there may come a time when I will become unable to make my own health care decisions because of illness, injury or other circumstances, I hereby appoint
(Name of Agent: -Address:- Telephone: -)
as my health care agent to make any and all health care decisions for me, consistent with my wishes as set forth in this directive.
If the person named above is unable, unwilling or unavailable to act as my agent, I hereby appoint
(Name of Alternate Agent:))
to serve in such capacity.
This appointment shall take effect in the event I become unable, because of illness, injury or other circumstances, to make my own health care decisions.
2. **Jewish Law to Govern Health Care Decisions:** I am Jewish. It is my desire, and I hereby direct, that all health care decisions made for me be made pursuant to Jewish law and custom as

determined in accordance with strict Orthodox interpretation and tradition. By way of example, and without limiting in any way the generality of the foregoing, it is my wish that Jewish law and custom should dictate the course of my health care with respect to such matters as the performance or non-performance of cardio-pulmonary resuscitation if I suffer cardiac or respiratory arrest; the initiation or discontinuance of any particular course of medical treatment or other form of life-support maintenance, including tube-delivered nutrition and hydration; and the method and timing of determination of death.

3. **Ascertaining the Requirements of Jewish Law:** In order to effectuate my wishes, if any question arises as to the requirements of Jewish law and custom in connection with this declaration, I direct my agent to consult with and follow the guidance of the following Orthodox Rabbi:

(Name of Rabbi: Address:Telephone:))

If such rabbi is unable, unwilling or unavailable to provide such consultation and guidance, then I direct my agent to consult with and follow the guidance of an Orthodox Rabbi referred by the following Orthodox Jewish institution or organization:

(Name of Institution/Organization:))

If such institution or organization is unable, unwilling or unavailable to make such a reference, or if the rabbi referred by such institution or organization is unable, unwilling or unavailable to provide such guidance, then I direct my agent to consult with and follow the guidance of an Orthodox Rabbi whose guidance on issues of Jewish law and custom my agent in good faith believes I would respect and follow.

4. **Direction to Health Care Providers:** Any health care provider shall rely upon and carry out the decisions of my agent, and may assume that such decisions reflect my wishes and were arrived at in accordance with the procedures set forth in this directive, unless such health care provider shall have good cause to believe that my agent has not acted in good faith in accordance with my wishes as expressed in this directive.

If the persons designated in paragraph 1 above as my agent and alternate agent are unable, unwilling or unavailable to serve in such capacity, it is my desire, and I hereby direct, that any health care provider or other person who will be making health care decisions on my behalf follow the procedures outlined in paragraph 3 above if any questions of Jewish law and custom should arise.

Pending contact with the agent and/or rabbi described above, it is my desire, and I hereby direct, that all health care providers undertake all essential emergency and/or life sustaining measures on my behalf.

5. **Post-Mortem Decisions:** It is also my desire, and I hereby direct, that after my death, all decisions concerning the handling and disposition of my body be made pursuant to Jewish law and custom as determined in accordance with strict Orthodox interpretation and tradition. By way of example, and without limiting in any way the generality of the foregoing, it is my wish that there be conformance with Jewish law and custom with respect to such matters and questions as whether there exist exceptional circumstances that would permit an exception to the general prohibition under Jewish law against the performance of an autopsy or dissection of my body; the permissibility or non-permissibility of the removal and usage of any of my body organs or tissue for transplantation purposes; and the expeditious burial of my body and all preparations leading to burial.

Time is of the essence with regard to these questions. I therefore direct that any health care provider in attendance at my death notify the agent and/or rabbi described above immediately upon my death, in addition to any other person whose consent by law must be solicited and obtained prior to the use of any part of my body as an anatomical gift, so that appropriate decisions and arrangements can be made in accordance with my wishes. Pending such notification, it is my desire, and I hereby direct, that no autopsy, dissection or other post-mortem procedure be performed on my body.

6. **Incontrovertible Evidence of My Wishes:** If, for any reason, this document is deemed not legally effective as a health care proxy, or if the persons designated in paragraph 1 above as my agent and alternate agent are unable, unwilling or unavailable to serve in such capacity, I declare to

my family, my doctor and anyone else whom it may concern that the wishes I have expressed herein with regard to compliance with Jewish law and custom should be treated as incontrovertible evidence of my intent and desire with respect to all health care measures and post-mortem procedures; and that it is my wish that the procedure outlined in paragraph 3 above should be followed if any questions of Jewish law and custom should arise.

7. **Duration and Revocation:** It is my understanding and intention that unless I revoke this proxy and directive, it will remain in effect indefinitely. My signature on this document shall be deemed to constitute a revocation of any prior health care proxy, directive or other similar document I may have executed prior to today's date.

Date:

_____ Residing at _____

[Your signature; or, if you are not physically capable of signing, the signature ofanother person signing your name on your behalf]

_____

[address]

2. Un esempio delle istruzioni specifiche, dal modello della Rabbinical Conference of America (all'indirizzo http://www.rabbis.org/pdfs/hcp.pdf)

II. SPECIFIC INSTRUCTIONS

1. If I am in an irreversible coma or a persistent vegetative state and, in the opinion of my doctor and at least two other doctors, have no known hope of regaining awareness and higher mental functions, then my wishes are:

Cardiopulmonary Resuscitation: at the point of death, using drugs and electric shock to keep the heart beating.

I want _____ **I do not want** _____

Mechanical Breathing: breathing by machine

I want _____ **I do not want** _____

Major Surgery: such as removing the gall bladder or part of the intestines.

I want _____ **I do not want** _____

Kidney Dialysis: cleaning the blood by machine or by fluid passed through the belly.

I want _____ **I do not want** _____

Chemotherapy: using drugs to fight cancer.

I want _____ **I do not want** _____

Invasive Diagnostic Tests: such as using a flexible tube to look into the stomach.

I want _____ **I do not want** _____

Blood or Blood Products: such as giving transfusions.

I want _____ **I do not want** _____

Antibiotics and simple diagnostic tests should be administered.